



BIVACCO IN SALOTTO

CENTINAIA
DI GIOVANI
E MONTAGNE
DI RIFIUTI
E BOTTIGLIE
IN PIAZZA
MAGGIORE
FINO A NOTTE
FONDA DOPO
LA CHIUSURA
DELLA PARTÒT
PARATA
AL PRATELLO
UN'ALTRA NOTTE
INSONNE
IL VIDEO GIRATO
DAI RESIDENTI

Diecimila in piazza. E la parata diventa un bivacco

L'iniziativa si è conclusa alle 22 ma a centinaia sono rimasti sul crescentone fino a notte fonda

di ENRICO BARBETTI

GRANDE bivacco dopo la grande parata. Non è stato il finimondo come nel 2006 ma a conclusione della Par tòt Parata le 10mila persone che si erano raccolte in piazza Maggiore per il finale, stranamente, non si sono dissolte nel nulla. Centinaia di giovani sono rimasti lì fin quasi alle 2, in parte si sono riversati lungo via Zamboni fino a piazza Verdi, altri in piazza San Francesco e Santo Stefano ed altri ancora al Pratello. All'una i mezzidi di Hera facevano ancora fatica a farsi largo fra gli irriducibili sul crescentone, per ripulire il tappeto di cocci e cartacce rimasti a terra dopo l'euforia.

«**TUTTO** si concluderà entro le 22»,

avevano promesso gli organizzatori. Tuttavia, dopo la sfilata 'ufficiale' e la conclusione 'formale', i ragazzi hanno continuato a fare baldoria. Una nota dell'associazione Oltre, soggetto capofila dell'evento, spiega che Bologna sabato è stata attraversata da un «gioioso corteo di artisti e cittadini in festa, che si sono riappropriati di Bologna in modo colorato, coinvolgente, divertito e pacifico». La partecipazione, stimata dagli stessi organizzatori, è stata «abbondante», pari a «circa 10.000 persone». «Il percorso — aggiunge l'associazione — si è svolto nel migliore dei modi e rispettando gli orari; gli artisti della parata hanno concluso alle 21.30 i loro spettacoli, dopo un singolare e suggestivo rito di chiusura. Dopo di che, il pubblico è andato via lentamente attorno alle 23». All'incirca alla stessa ora



alcuni turisti americani con bagagli al seguito, appena arrivati in città, si fanno largo e si avvicinano preoccupati al presidio delle forze dell'ordine che stazionano davanti a Palazzo d'Accursio. C'è Bush a Roma e chiedono se sia in corso una manifestazione politica. «No, solo una festa», è la risposta, che non li convince appieno.

A MEZZANOTTE e mezza in piazza San Francesco ci sono ancora 200 giovani e quattro bonghi. Via del Pratello è stipata. Sul crescentone resistono altri 200-300 reduci della parata. Il giocoliere-mangiafuoco non si è ancora stancato e lo accompagnano nelle evoluzioni un percussionista e pure un trombetta. Applausi. Anche volendo gettare cartacce e bottiglie nei cestini, non è possibile perché traboccano. Il personale di Hera comincia a disegnare cerchi concentrici attorno al nocciolo duro dei nottambuli a oltranza. Per spazzare la piazza devono fare lo slalom. Tre pattuglie della municipale, una decina di carabinieri e alcuni agenti di polizia in borghese osser-

vano.

«**NON SONO** un veggente — ironizza il consigliere comunale del Cantiere Serafino D'Onofrio — ma venerdì sera durante la riunione delle commissioni consiliari in piazza Verdi ero intervenuto sottolineando la 'cecità amministrativa' sulla 'Par töt parata'. Ricordando quanto avvenuto l'anno scorso, giorni fa avevo contattato gli organizzatori chiedendo: ma perché non la concludete fuori dal centro? In realtà loro avevano chiesto ripetutamente di concludere altrove, facendo un paio di proposte per zone del Quartiere Navile. In particolare, si era parlato delle tettoie nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo, ma la conferenza dei servizi ha deciso che non era fattibile perché il numero di persone era troppo alto. Insomma, gli organizzatori ce l'hanno messa tutta ma di fatto è stato loro imposto di finire in piazza Maggiore, ed era intuibile che migliaia di persone si sarebbero riversate poi in piazza Verdi, Santo Stefano e così via. L'amministrazione ha la memoria corta»

